

## AVVENTO 2015: «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,20)

### QUARTA SETTIMANA

**6 dicembre**  
**IV DOMENICA DI AVVENTO**  
**(Lc 19,28-38)**

In quel tempo. Il Signore Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfrage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: “Perché lo slegate?”, risponderete così: “Il Signore ne ha bisogno”». Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno». Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: *«Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!»*.

#### COMMENTO

Il Vangelo di Luca di questa domenica si concentra sull'ingresso di Gesù a Gerusalemme, un cammino fatto di movimento e di sosta, insieme ai suoi discepoli; essi fanno l'esperienza di essere amati dal Signore, si fidano di Lui e fanno quanto Lui dice. Forse i discepoli avranno pensato: “E se non troviamo nessun puledro?” o forse hanno creduto nelle parole di Gesù senza dubitare. Non lo sappiamo, ma possiamo sapere cosa abita il nostro cuore quando Gesù ci fa chiaramente capire un cammino da intraprendere, un'azione da compiere, una parola da dire. I discepoli qui sono un esempio per noi: qualsiasi cosa abbiano pensato, alla fine hanno fatto quello che

Gesù ha chiesto loro di fare. Questo è chiesto anche a noi: possiamo non essere d'accordo con quello che ci viene chiesto, pensare che sia una follia, mostrarne le contraddizioni e l'infondatezza logica, trovarne tutte le falle, ma alla fine, se è Dio che ce lo sta chiedendo, diciamo: “Ok, lo faccio”. E questo perché sappiamo che ci ama: i discepoli fanno quello che Gesù chiede loro non perché hanno paura della sua autorità, ma perché vivono una relazione con Lui. E' lo stesso nella nostra vita: se abbiamo fatto l'esperienza di essere amate e amati da Gesù, possiamo vivere la quotidianità nella fede in Lui.

#### DOMANDE

- Quale esperienza hai fatto dell'amore del Signore nella tua vita? Ricordi dei momenti in cui ti sei sentito/a amato/a profondamente da Lui?
- Ti fidi del Signore e delle persone che Lui ti mette accanto? Nella tua vita quotidiana come vivi concretamente questa fiducia?

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

#### PREGHIERA

Signore, tu sai tutto di me; aiutami a sentire oggi la tua voce che mi chiama alla gioia, aiutami a capire cosa vuoi che io faccia per Te, a mettermi in movimento nella missione quotidiana, per essere davvero felice e testimoniare agli altri la gioia di essere tuoi amici. Amen

## AVVENTO 2015: «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,20)

**7 dicembre**  
**LUNEDÌ S. Ambrogio**  
**(Gv 9, 40a; 10, 11-16)**

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ad alcuni farisei che erano con lui: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore».

### COMMENTO

Esigente e severo, questo pastore non usa mezze misure. O è così o è così, non ci sono alternative, i verbi usati non lasciano spazio alle sfumature. Le vie di mezzo, le scorciatoie non esistono. I compromessi e i mercanteggi tanto meno. Per essere al servizio del gregge è richiesto un impegno a tutto campo, senza sconti. La fatica è parte integrante, il dono della Vita può essere richiesto. Essere pastori esige una conoscenza singolare e collettiva del gregge e della singola pecora che può anche smarrirsi, tanto lui la sa riconoscere. Ma ancora più duro è il richiamo fatto a noi pecore, “non pensiate di essere le sole pecore al mondo”, esistono altri ovili a noi sconosciuti, non sta a noi dire chi è dentro o fuori da questo gregge, perché è il pastore bello (dal greco kalós) che raduna tutte le pecore, anche e soprattutto quelle disperse o ferite. Se ci permettiamo di alzare barriere tra gli ovili allora ci trasformiamo in mercenari o peggio ancora in lupi... meglio rimanere pecore! Oggi preghiamo in particolare per la nostra chiesa diocesana, per l'Arcivescovo e tutti i pastori per intercessione di S. Ambrogio.

### DOMANDE

- Quanto siamo tentati, nei nostri servizi, di decidere chi è dentro e chi è fuori dal gregge?
- Quanto siamo tentati di pensarci gli unici detentori della Fede?

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

### PREGHIERA

"Tutto noi abbiamo in Cristo.  
Tutto è Cristo per noi.  
Se vuoi curare le tue ferite, Egli è medico.  
Se sei ardente di febbre, Egli è una fontana.  
Se sei oppresso dall'iniquità, Egli è giustizia.  
Se hai bisogno di aiuto, Egli è vigore.  
Se temi la morte, Egli è la vita.  
Se desideri il cielo, Egli è la via.  
Se rifuggi dalle tenebre, Egli è la luce.  
Se cerchi il cibo, Egli è l'alimento". (S.Ambrogio)

### ADORO IL LUNEDÌ

Ti prego, Gesù,  
fa che con la tua grazia io non mi stanchi mai  
di cercarti e di adorarti con tutto il cuore.  
Insegnami a conoscerti e ad amarti  
per imparare da Te  
ad incontrare e prendermi cura degli altri

## AVVENTO 2015: «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,20)

e a vivere in pienezza la mia vita.  
Fa' che il mio cuore non si inorgoglisca,  
non cerchi cose più grandi delle mie forze;  
fa' che si apra al mondo con il Tuo sguardo  
di compassione e di misericordia  
e che nel mio cuore trovino eco le gioie e le speranze,  
le tristezze e le angosce di tutti,  
dei poveri soprattutto e che  
sappia anche partecipare con ciò che sono  
a portare un po' di Cielo in terra.  
Affido a te, Maria, tutti noi  
giovannissimi e giovani  
affinché ci accompagni,  
ciascuno con la propria vocazione,  
in un cammino che non abbia paura  
di fidarsi ed affidarsi a Gesù,  
ma che tenda verso l'alto  
e che profumi di santità,  
per la gioia del mondo intero.  
Maria, Madre della Chiesa, *prega per noi.*  
Santi e Beati dell'Azione Cattolica, *pregate per noi.*

**8 dicembre**  
**MARTEDI' IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA**  
**(Lc 1, 26b-28)**

In quel tempo. L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te".

### COMMENTO

Dio entra nelle piccole case di uno sperduto villaggio, cerca una giovane ragazza dal destino apparentemente già segnato, sposa già scelta, vita già scritta. Stupore, timore e incredulità in Lei, eppure quella giovane donna sa accogliere un Mistero che non può ancora comprendere in pieno. Saprà attendere e custodire – capacità tutte femminili – la risposta a tutte quelle domande che le ribollono nel cuore, fino alla Croce e oltre. Fiducia e umiltà, tempo e amore, sapranno renderla madre di tutta l'umanità. Ecco dove è la grazia: sapere che ogni giorno possiamo essere sconvolti da un mormorio di vento leggero, che rivoluziona ogni vita, anche quelle apparentemente già scritte. E così questo sguardo di Dio su Maria possa divenire anche nostro nella gratitudine verso Maria per aver accolto la proposta di Dio ma anche nella straordinaria fiducia dell'azione di Dio dentro storie che sembrano già segnate e determinate affinché possano nuovamente fiorire e farsi dono. Oggi preghiamo in modo particolare per i laici di Azione Cattolica nel giorno della adesione e affidiamo al Signore questo anno giubilare affinché assaporiamo la misericordia di Dio!

### DOMANDE

- Sono capace di ascoltare i mormorii di vento nella mia vita quotidiana e lasciarmi sconvolgere?
- Sono capace di uno sguardo "da Dio" verso vite almeno apparentemente segnate?

.....  
.....  
.....  
.....

### PREGHIERA

O Maria, donaci di saper ascoltare quei mormorii di vento che ogni giorno sfiorano le nostre vite e allora saremo anche noi "pieni di grazia" perché "il Signore è con noi". Amen

## AVVENTO 2015: «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,20)

**9 dicembre**  
**MERCOLEDÌ IV SETTIMANA DI AVVENTO**  
**(Mt 21, 10-17)**

In quel tempo. Mentre il Signore Gesù entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea». Gesù entrò nel tempio e scacciò tutti quelli che nel tempio vendevano e compravano; rovesciò i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe e disse loro: «Sta scritto: La mia casa sarà chiamata casa di preghiera. Voi invece ne fate un covo di ladri». Gli si avvicinarono nel tempio ciechi e storpi, ed egli li guarì. Ma i capi dei sacerdoti e gli scribi, vedendo le meraviglie che aveva fatto e i fanciulli che acclamavano nel tempio: «Osanna al figlio di Davide!», si sdegnarono, e gli dissero: «Non senti quello che dicono costoro?». Gesù rispose loro: «Sì! Non avete mai letto: Dalla bocca di bambini e di lattanti hai tratto per te una lode?». Li lasciò, uscì fuori dalla città, verso Betania, e là trascorse la notte.

### COMMENTO

Gesù entra nelle situazioni e nei luoghi, al suo passaggio nulla resta indifferente. La città, la folla, i venditori, gli infermi e i sacerdoti, tutti sono sconvolti dal suo passaggio. Nel suo cammino, Gesù sembra voler entrare sempre più nella profondità della vita quotidiana di Gerusalemme, fino al tempio, cuore della Fede e della città, e lo fa come sempre in maniera diretta, senza mezze misure, andando subito al cuore del problema e non evitando lo scontro. Come sempre nei Vangeli, sono i “non-addetti ai lavori” a riconoscere Gesù come il Figlio di Davide, i sacerdoti e gli scribi negano e si oppongono. Sono i gesti d’amore e di cura che Gesù compie verso le persone e verso i luoghi – storpi e tempio – che lo rivelano come Figlio di Dio, le profezie confermano le voci dei senza-voce. In tutto questo Gesù è indignato perché il luogo della relazione con Dio è stato trasformato

in un covo di ladri! Che non sia così anche la nostra quotidianità: al posto di essere luogo per incontrare Dio nel fratello è forse diventato luogo per prendersi gioco dell’altro pur di fare il nostro interesse! L’agire di Gesù è inatteso e illogico, senza utile direbbe Luca (Lc 17,10), dettato dall’amore, e sconvolge le certezze dei sapienti ma conforta i piccoli.

### DOMANDE

- Siamo capaci di entrare nelle situazioni e nei luoghi arrivando al nocciolo delle questioni?
- Siamo capaci di ascoltare i piccoli, i senza-voce e di prenderne le difese per dare voce a chi non ha voce?

.....  
.....  
.....  
.....

### PREGHIERA

Signore, donaci di arrivare alla profondità, negli incontri e nelle azioni, perché il nostro agire sia inatteso e illogico agli occhi dei sapienti, ma di conforto per i piccoli e i semplici. Amen

## AVVENTO 2015: «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,20)

**10 dicembre**  
**GIOVEDÌ IV SETTIMANA DI AVVENTO**  
**(Mt 21, 18-22)**

La mattina dopo, mentre rientrava in città, il Signore Gesù ebbe fame. Vedendo un albero di fichi lungo la strada, gli si avvicinò, ma non vi trovò altro che foglie, e gli disse: «Mai più in eterno nasca un frutto da te!». E subito il fico seccò. Vedendo ciò, i discepoli rimasero stupiti e dissero: «Come mai l'albero di fichi è seccato in un istante?». Rispose loro Gesù: «In verità io vi dico: se avrete fede e non dubiterete, non solo potrete fare ciò che ho fatto a quest'albero, ma, anche se direte a questo monte: "Lèvati e gèttati nel mare", ciò avverrà. E tutto quello che chiederete con fede nella preghiera, lo otterrete».

### COMMENTO

Il giorno prima Gesù era in piena azione, folle festanti, banchetti scaraventati per terra, malati guariti e discussioni teologiche. Ma da dove esce la forza delle sue azioni? La determinazione del suo parlare? Semplicemente dalla preghiera. Preghiera che non è solo richiesta d'aiuto o supplica, ben al contrario, preghiera è anche lo sdegno verso una quotidianità sterile, o per una situazione di difficile comprensione. Preghiera è allora semplicemente un "avere fede" che le situazioni possano evolvere, sempre e comunque poiché nelle mani di Dio. Ma non dobbiamo pensare a qualcosa di magico o di esclusivamente divino, siamo noi i protagonisti della nostra preghiera o forse meglio dire che siamo noi a dare il permesso a Dio di entrare nella nostra vita così che sia lo Spirito a pregare in noi tanto da insegnarci a domandare ed agire. Dio indica la meta e ci accompagna nel cammino. E allora domandiamo di conoscere la meta, con insistenza e convinzione, il cammino verrà da sé e diventeremo fecondi ben al di là delle nostre attese.

### DOMANDE

- Quante volte mi sento sterile nei rapporti con gli altri e non ho fede nei possibili cambiamenti?
- Come vivo la mia preghiera? È un dialogo attivo o una sterile lista della spesa di richieste?
- 

.....

.....

.....

.....

.....

.....

### PREGHIERA

Signore, donaci una fede attiva e feconda, capace di farci portare molto frutto nel nostro quotidiano. Ricolmaci del tuo Spirito e insegnaci a pregare. Amen

## AVVENTO 2015: «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,20)

**11 dicembre**  
**VENERDI' IV SETTIMANA DI AVVENTO**  
**(Mt 21, 23-27)**

In quel tempo. Il Signore Entrò nel tempio e, mentre insegnava, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo e dissero: «Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?». Gesù rispose loro: «Anch'io vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, anch'io vi dirò con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?». Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: "Dal cielo", ci risponderà: "Perché allora non gli avete creduto?". Se diciamo: "Dagli uomini", abbiamo paura della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta». Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». Allora anch'egli disse loro: «Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose».

### COMMENTO

“Chiedere è lecito, rispondere è cortesia”, così dice il proverbio; ma Gesù sembra non conoscerlo. La mancata risposta di Gesù a prima vista può sembrare un semplice trucco per evadere la domanda dei sacerdoti e degli anziani. Proprio loro, l'autorità costituita, pongono domande in continuazione nei Vangeli, raramente danno delle risposte. È tipico dell'autorità fare domande per evitare di riceverne. Ma nel brano accade che un singolo interroga un gruppo. Un gruppo non risponde per paura di un altro gruppo, ovvero la folla, l'autorità dei sacerdoti traballa. Ecco allora che Gesù si pone come autorità capace di fare domande la cui risposta fa paura. Gesù non ha bisogno di rispondere perché ci dimostra che la sua autorità viene da Dio, dalla sua Parola (cfr. Vangelo del 9 dicembre). È quello che noi professiamo nel Credo, Gesù ha agito e vissuto, secondo le scritture, secondo il disegno di Dio, proprio come Maria gli aveva insegnato, con quel suo “avvenga di me quello che hai detto”.

### DOMANDE

- A quante domande non diamo risposta per paura delle reazioni altrui?
- Quante domande poniamo per ribadire la nostra autorità fragile?

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

### PREGHIERA

Signore, donaci di saper rispondere a ciò che ci viene domandato con verità, e rendi le nostre azioni Parola in grado di rivelarTi. Amen

## AVVENTO 2015: «*Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo*» (Mt 28,20)

**12 dicembre**  
**SABATO IV SETTIMANA DI AVVENTO**  
**(Mt 21, 28-32)**

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai capi dei sacerdoti ed agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti, così da credergli».

### COMMENTO

Ci sono due verbi che si ripetono più di una volta in questo passaggio evangelico: pentirsi e credere. Metanoia (Pentirsi in greco) è un verbo dinamico, è letteralmente un “cambiamento di mentalità”, una metamorfosi intellettuale che ci spinge al cambiamento. Un punto di partenza nuovo. Il pentimento diventa dunque una “grande comprensione”, la cui conseguenza è l’atto di credere. Questi due verbi potrebbero essere sintetizzati in uno solo: “convertirsi”, girarsi. È questo in definitiva l’appello di Gesù: pentitevi e credete, convertitevi. Giratevi verso pubblicani e prostitute, giratevi indietro, verso quelli che non avete il coraggio di guardare in faccia, verso quelli che stanno nell’ultimo banco della chiesa, nell’ultimo angolo del mondo. Loro, vi stanno passando avanti. La contro-logica evangelica è qui presente in tutta la sua potenza. Gesù, nella sua risposta, non condanna apertamente uno dei due figli: sa bene che in ognuno di noi ci sono entrambe le tendenze. Ed è per questo che ci chiede di “girarci”, di “ri-iniziare” da capo, in questa vigna che ci è stata donata.

### DOMANDE

- La tentazione di giudicare, di etichettare, di dividere è sempre forte: riesco ad avere uno sguardo di misericordia o condanno sempre “l’altro figlio”?
- “Pentirsi” può portare alla mente un sentimento di tristezza. Riconosco invece che si tratta in primis di ri-iniziare da capo, di convertirmi verso il Bene?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

### PREGHIERA

Signore, rendici persone capaci di pentirsi, pronte a rimetterci in gioco a partire da noi stessi, senza giudicare l’altro, senza ritenerci superiori. Rendici capaci di voltarci verso Te.